

parla: *Passarinus potitus Carpi Castro, fortissimam tunc Turrim illam posuit quam Zironum dixerat.* Il Castello di Santa Maria a Monte, come scrive Giovanni Villani Lib. X. Cap. 28. era molto forte di tre Gironi di mura con la Rocca. Espugnato il primo, si riduceva il presidio alla difesa del secondo, ch' era più ristretto. Abbiamo dal suddetto Giovanni da Bazzano, che il Castello di Savignano, dianzi ribellato al Marchese d' Este, gli fu restituito a rusticis, se regente Zirone per custodes forenses ibidem pro Domino Archiepiscopo Mediolani existentes. Pietro Manlio antico Scrittore *Hist. Basil. Vatic.* Cap. 7. ha le seguenti parole: *Castellum Adriani Imperatoris, quod aedificium rotundum fuit cum duobus Geronibus, five Castellis.* S' ha ivi da scrivere *Geronibus*. In uno Strumento dell' Anno 1235. troviamo chi vende al Ministro di Papa Gregorio IX. medietatem *Gironis*, five *Arcis ipsius Castri de Gualdo*, videlicet a *Carbonariis ipsius Gironis intus cum ipsis Carbonariis* nel Ducato di Spoleto.

SOVENTE ancora nelle vecchie Storie s'incontrano *Bitifredi*, appellati anche *Belfredi*, *Berfredi*, *Bilfredi*, *Bertefredi*, *Butifredi* &c. Fu di parere il Du-Cange, che fossero Torri mobili di legno per combattere le mura delle Città e Fortezze. In fatti descrivendo Rolandino Lib. IV. Cap. 6. l'assedio di Montagnana fatto nel 1238. da Eccelino, nota che i difensori *Ipsius Bilfredum unum die quadam in meridie combuxerant*, *Eccelino invito*, qui tunc sub illis facta quodam operamento erat, sed non cognitus vix effugit. In oltre Lib. VI. Cap. 6. scrive, che il Castello della Terra d'Este fu battuto aedificiis multis, scilicet *Bilfredis*, *Prederiis*, & *Trabuccis*. Contuttociò furono ancora chiamati *Bitifredi* le Torri stabili di legno, che gli antichi fabbricavano per guardia di qualche sito, tenendovi sopra sentinelle, che all' accostarsi de' nemici davano il segno colla campanella. Dallo stesso Rolandino fu scritto Libro I. Cap. 8. *Turres quoque, five Bilfredi fixi a defensoribus corruerunt.* Ecco ciò, che si legge negli Statuti MSti Modenesi dell' Anno 1306. *Cum Via, qua venitur a Vaciliis versus Portam Redelocham, inter ambo canalia sit inhabitata & deserta, & per ipsam iam de die quam de nocte possent venire gentes occulte ad Civitatem Mutinæ usque super soveas Civitatis, quæ maximum possent diuī Civitati damnum & præjudicium inferre: providerunt Domini Defensores, quod unus bonus Buifredus cum uno bono ponte levatorio fiat & fieri debeat super pontem Circæ Civitatis juxta pratum Monasterii Sancti Petri. Super quo Bitifredo debeant manere & stare coniuncte tam de die quam de nocte duo boni custodes, vel plures &c.* Cioè i Modenesi avendo tirati canali e fosse intorno alla Città, distanti mezzo miglio e più dalle fosse e mura della Città (dura tuttavia il nome di Cerche da *Circare*, *Circondare*) procuravano di fermar ivi a tutta prima i passi de' loro nemici. Vedemmo di sopra conceduto da Guido e Lamberto Augusti a Leodino Vescovo di Modena super unum miliare in circuitu Ecclesiæ Civitatis circumquaque fir-